

## TONI E GLI AEROSOL

Era una fredda giornata di febbraio, il cielo era coperto da grandi nuvole nere come la pece.

Il vento faceva volare le foglie autunnali che, come ballerine, si esibivano in affascinanti coreografie.

Le vie di Trento erano vuote e i negozi erano tutti chiusi. Solo una persona - o, meglio, un alieno proveniente dal pianeta extra-mondo N2O - si aggirava per le vie deserte.

La creatura era bassa, con due occhi sporgenti e aveva la pelle marrone e viscida, camminava lentamente guardandosi intorno e ammirando il paesaggio invernale che avvolgeva la città.

Era arrivata sulla terra per esplorare e conoscere le meraviglie tanto discusse e decantate dai suoi amici extraterrestri.

A un certo punto la creatura fu attratta da un suono acuto che proveniva da un'auto con un'insegna gialla sul tetto.

L'autovettura accostò vicino al marciapiede, e ne scese velocemente un uomo alto con un mantello nero che svolazzava nel vento gelido.

Incuriosito, l'extraterrestre si avvicinò lentamente alla macchina e guardò all'interno: vide un uomo rotondetto, vestito con una maglietta a maniche corte rosso fuoco e con dei pantaloncini blu acceso.

L'abbigliamento era decisamente inusuale viste le temperature della città.

Il tassista alla guida della macchina lo guardò con aria annoiata, di uno che ne ha viste parecchie di cose strane, gli fece segno di salire e poi gli chiese: «Dove vuole andare?».

L'alieno tirò fuori un biglietto stropicciato dalla tasca esterna della sua borsa e lo porse all'individuo che, dopo averlo letto, accese il motore e partì a tutta velocità lungo la strada deserta.

Dopo un breve tragitto, il taxi accostò vicino a una piccola casa bianca a due piani, con delle finestre polifore al primo piano, una balaustra in pietra al secondo piano e una bella terrazza affacciata sugli alti e vecchi tigli che costeggiavano la strada.

Appena la creatura toccò il marciapiede l'automobile ripartì con un rumore assordante per via Torre Verde.

L'extraterrestre tirò fuori dalla tracolla una bottiglia dal contenuto ignoto e ne bevve il liquido.

Un attimo dopo un bagliore illuminò la strada e l'alieno si trasformò in un uomo, alto, con i capelli neri e gli occhi azzurri.

Il suo nome, molto comune sul pianeta extra-mondo N2O, era AM12; per l'occasione decise di trasformarlo in un tipico e antico nome contadino: Toni. AM12/Toni, tirò fuori dalla sacca il bigliettino stropicciato e ne lesse il contenuto.

C'era scritto con una calligrafia arzigogolata: B&B Torre Verde, Via della Torre Verde, 151, famiglia Bertoldi, Trento, Italia.

L'alieno si incamminò verso il cancello d'ingresso e, intimidito, provò a suonare il pulsante del campanello etichettato famiglia Bertoldi. Gli rispose una voce femminile:

« Chi è? »

« Sono Toni » rispose.

« Ti apro, entra pure! » disse la donna.

Il cancello si aprì con un *clic* e l'extraterrestre si incamminò per il vialetto, spalancò la porta d'entrata e fu subito investito da un profumo dolce che proveniva dalla cucina.

Lo accolse la signora Bertoldi che gli disse con grande gentilezza:

« Benvenuto Toni, com'è andato il viaggio? »

« Benissimo, grazie, un po' lungo, ma nel complesso abbastanza comodo! »

« Sto preparando una torta, se vuoi intanto ti faccio vedere dove alloggerai per questi due giorni » disse lei.

« Con molto piacere » rispose l'alieno, e la seguì verso le scale.

La camera era ampia, con un letto matrimoniale, un grande armadio e, separato dalla stanza, un bagno.

La signora Bertoldi uscì dalla porta e AM12/Toni poté finalmente rilassarsi.

Andò in bagno e iniziò a perlustrare tutti gli armadietti e tutti i cassetti all'interno della stanza. Ad un tratto trovò un barattolo di alluminio contenente un liquido profumato, provò a leggere cosa diceva l'etichetta e scoprì che si trattava di un deodorante.

L'alieno aveva sentito parlare di questa meraviglia profumata contro i cattivi odori e, visto che adesso era un po' umano e condivideva con loro questo spiacevole problema, se lo mise in borsa per utilizzarlo il giorno seguente. Verso le quattro del pomeriggio, la signora Bertoldi chiamò il suo ospite per fargli assaggiare la torta di mele trentina che aveva preparato.

L'alieno scese in cucina e vide la donna guarnire la torta con qualcosa di bianco, soffice e spumoso che fuoriusciva lentamente da un contenitore di alluminio.

Dopo aver mangiato la torta Toni, con una mossa velocissima riuscì a prendere di nascosto la panna spray e velocemente tornò in camera sua. Mise anche questa nella sua borsa, intenzionato a portarsela sul pianeta extra-mondo N2O al suo ritorno.

La mattina seguente fu attratto da un fischiotto proveniente dal bagno del signor Bertoldi. Il padrone di casa era un uomo basso e tozzo con folti capelli, occhi marroni vivaci, si vestiva sempre elegante e non amava il disordine; era l'esatto contrario di sua moglie, una bella signora alta e snella con capelli sottili e biondi e occhi azzurro cielo, che si vestiva alla moda con vestiti lunghi e tacchi alti, il cui secondo nome, a parere del marito, era "disordine".

Toni si alzò dal letto e si avviò verso la stanza dalla quale proveniva il suono; vide che l'uomo nella mano destra impugnava una bomboletta blu dalla quale usciva una sostanza bianca che gli ricopriva la parte inferiore della faccia; e nell'altra mano aveva una bomboletta con cui si stava spruzzando qualcosa sui capelli.

Alla vista della scena capì infine che la miscela che aveva sulla faccia era per radersi i peli della barba e che l'altra bomboletta gli serviva per sistemarsi i capelli.

L'alieno corse nel suo bagno e cercò freneticamente quelle Meraviglie umane e, appena le trovò, le nascose nella sua borsa, che ormai era quasi piena.

La giornata continuò tranquilla. I signori Bertoldi e Toni andarono a fare un giro per vedere le bellezze della città, e quando tornarono a casa l'alieno fu incuriosito da un essere che volava in giro per la casa.

Toni iniziò a inseguirlo finché l'insetto, una grossa mosca, non arrivò vicino al signor Bertoldi, che con lo spruzzo di un'ennesima bomboletta, la uccise in un batter d'occhio.

A quel punto Toni si chiese se quello spray riuscisse a uccidere qualunque essere vivente, e, per provarlo, non appena poté lo prese e lo occultò nella borsa da viaggio.

Alle sei circa della sera dello stesso giorno Toni si avviò verso la porta d'uscita, salutò e ringraziò la famiglia Bertoldi, quindi si avviò per le vie di Trento.

Tirava una leggera brezza serale, le nuvole nere erano state sostituite da un cielo stellato e le strade erano piene di veicoli e persone; i negozi erano aperti e le insegne Splendevano nel buio.

Toni l'alieno ritornò sui suoi passi, entrò furtivamente in casa, prelevò la borsa, infine uscì senza farsi notare e scomparve nella notte.

Qualche giorno dopo AM 12 tornò sul pianeta extra-mondo N2O e presentò agli abitanti i prodotti

spray terrestri che aveva scoperto e portato con sé. Spiegò che sarebbero stati molto utili anche a tutti loro. Inizialmente gli anziani si mostrarono in disaccordo con la sua proposta, perché a loro parere tutte quelle novità non servivano a niente.

AM 12 sostenne invece che i prodotti erano molto utili, non inquinavano e i contenitori si potevano riciclare un numero infinito di volte.

Il più anziano di tutti, ZL33, scosso da un fremito che sulla Terra poteva essere confuso con il mal di denti e che invece su N20 significava furia inarrestabile, tuonò rivolto all'assemblea:

«Non credete a tutto quello che AM12 vi racconta, sono tutte inutili fesserie terrestri!»

«No, no, lasciamolo parlare» disse AM34, un giovane alieno che voleva cambiare le abitudini del vecchio pianeta.

«Forza AM12, raccontaci qualche esempio!»

«Ok, per esempio la panna spray potrebbe servire per dare un sapore ai nostri cibi insipidi» disse AM12.

«Bravo, ben detto! Quello che mangiamo non ha nessun sapore!» urlava a gran voce il gruppo dei giovani.

«La schiuma da barba accompagnata con il rasoio potrebbe servirci per sistemare le nostre aiuole alla perfezione».

«*Marzianate!*» dissero gli anziani «Le nostre aiuole sono già perfette».

«Pensate come potrebbe esserci utile il deodorante spray per profumare di fresco le nostre case fumose e fangose...»

«Continua, continua!» disse AM14, mentre gli anziani sembravano cambiare idea davanti a tanta Meraviglia.

«Potremmo usare l'insetticida per uccidere gli esserini che distruggono ormai da anni i nostri raccolti. Infine... potremmo usare la lacca per dare una forma perfetta ai nostri prati, per raddrizzare i fili d'erba»

A quel punto anche il più irriducibile degli anziani, ZL33, cambiò idea e tutta l'assemblea urlò:

«Bravo AM12, finalmente delle scoperte rivoluzionarie!».

Gli alieni pervennero alla conclusione che i prodotti terrestri aerosol e spray servivano eccome, e, dato che sul pianeta extra-mondo N2O non si trovavano, decisero quindi di invadere la Terra per usufruire di tante meraviglie.

Naturalmente l'invasione fu pacifica, allegra e fulminea, ma tutti gli umani si trovarono dalla sera alla mattina senza lacca, deodoranti, schiuma da barba, insetticidi e soprattutto panna spray.